

## **Il Sistema della Cooperazione Italiana e le Università Manifesto 2016**

Esiste un legame profondo tra le sfide della società rappresentate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile e la formazione e la ricerca, che sono le prime due missioni dell'università, riconosciuta dalla legge 125/2014 come *“soggetto del sistema della cooperazione allo sviluppo”*.

In particolare, il contributo che l'università può offrire al sistema della cooperazione italiana è di:

- Arricchire i **percorsi formativi con nuove professionalità**, sia in studenti italiani destinati ad un'attività (diretta o indiretta) nel mondo della cooperazione internazionale, sia in studenti dei Paesi partner da preparare e specializzare nel nostro Paese e/o nel loro paese di origine in specifiche aree professionalizzanti.

*Questo permette di dotare le economie dei paesi meno sviluppati di strumenti e politiche in grado di prevenire e governare l'insorgere di crisi derivanti da shock esterni (economici, ambientali, politico-sociali). Uno dei modi per raggiungere questo scopo è il potenziamento dei programmi di mobilità già esistenti, mediante l'istituzione di borse di studio da offrire ai giovani dei Paesi partner per periodi di studio in Italia (congiunto con le università locali, ove possibile) e ai nostri giovani che intendano impegnarsi nelle istituzioni internazionali di cooperazione allo sviluppo.*

- Contribuire allo **sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali** ponendo l'università in triangolazione con il **settore pubblico e privato**, valorizzando sia i contributi di trasferimento che la creazione indigena di attività imprenditoriali/artigianali e valorizzare così il patrimonio di relazioni scientifiche internazionali già in atto.

*Le relazioni che le università hanno con analoghe istituzioni di alta formazione e ricerca in tutto il mondo rappresentano una rete inestimabile di conoscenza reciproca e di dialogo. Molti atenei italiani hanno contribuito, e tuttora contribuiscono attivamente, a formare la generazione di professionisti e dirigenti in molti Paesi partner. Tali azioni diventano volano di sviluppo per ulteriori future relazioni per il nostro Paese in ambito privato o pubblico.*

- Mettere a disposizione avanzati strumenti di ricerca scientifica destinati a produrre **innovazione per lo sviluppo** e a elaborare metodi e modelli di **valutazione degli interventi** che siano allineati allo stato dell'arte delle buone pratiche internazionali.

*L'università vanta una consolidata tradizione di cooperazione scientifica caratterizzata dal dialogo con gli interlocutori locali, in una prospettiva di apprendimento reciproco. La ricerca scientifica diventa quindi **strumento per lo sviluppo** e può innovare le pratiche della cooperazione e migliorarne l'efficacia, anche mediante l'elaborazione di modelli di sviluppo e di trasferimento tecnologico partecipati e atti a creare sviluppo autonomo.*

*L'università può dare un valido contributo ad **un'approfondita ed efficiente analisi dei risultati e dell'impatto degli interventi** di cooperazione. Gli atenei possono essere valutatori disponibili e competenti, in grado di assicurare un elevato grado di obiettività scientifica – nel quadro dei principi OCSE-DAC - e possono mettere a punto, a seconda della tipologia di intervento o programma, le più appropriate e moderne metodologie di valutazione.*